

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

INDICE

1. Premessa
2. Prospettive
3. Protocollo per l'accoglienza
4. Famiglia e scuola si incontrano
 - 4.1. La segreteria
 - 4.2. Il dirigente scolastico
 - 4.3. L'insegnante facilitatore
 - 4.4. I docenti di classe/sezione
5. Attività previste
6. Obiettivi generali
 - 6.1. Accoglienza
 - 6.2. Apprendimento della lingua italiana
 - 6.3. Altre discipline
 - 6.4. Educazione interculturale
7. Rilevamento in entrata del livello di conoscenza della lingua italiana utile per un inquadramento generale
 - 7.1 Schede per il rilevamento
8. Ipotesi di programmazione scuola primaria e primo livello secondaria
 - 8.1 Ascoltare e comprendere
 - 8.2 Comunicare oralmente
 - 8.3 Leggere e comprendere diversi tipi di testo
 - 8.4 Produrre testi scritti di vario genere
 - 8.5 Rielaborare testi
 - 8.6 Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali
 - 8.7 Usare la lingua in funzione interculturale
9. Schede per la valutazione dell'apprendimento linguistico e la relazione degli allievi stranieri
 - 9.1 Comportamento e strategie di interazione
 - 9.2 Comunicare oralmente: comprensione e produzione: livello base/intermedio/avanzato
 - 9.3 Lingua orale: caratteristiche, funzioni e strategie: livello base/intermedio/avanzato
 - 9.4 Lingua scritta: lettura: Livello base/intermedio/avanzato
 - 9.5 Lingua scritta: scrittura: livello base/intermedio/avanzato
 - 9.6 Competenze o abilità trasversali integrative: livello intermedio
 - 9.7 Problemi di apprendimento linguistico e culturali

1. PREMESSA

Il "benessere", quindi "l'integrazione", in classe è un requisito indispensabile per il lavoro scolastico e l'apprendimento delle competenze sociali, un obiettivo cui la scuola non può sottrarsi in quanto, oltre ad essere luogo d'apprendimento, è per gli alunni il primo luogo d'incontro con un gruppo sociale diverso per razze, per ideali e per comportamento rispetto alla famiglia.

La zona in cui è situato l'Istituto Comprensivo di Cosio Valtellino si caratterizza per una significativa eterogeneità dell'utenza.

La realtà del territorio registra la presenza, in aumento, di famiglie con figli che presentano una situazione di bilinguismo, mantenendo rapporti con la cultura dei paesi di origine.

Sono considerati stranieri gli alunni giunti in Italia con la famiglia o per ricongiungimento e i nati in Italia.

La varietà di culture richiede da un lato la realizzazione di iniziative per favorire l'accoglienza, dall'altro la previsione di strategie e interventi metodologici atti a favorire l'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio linguistico.

2. PROSPETTIVE

L'educazione interculturale è parte integrante del POF, con un coinvolgimento globale di tutti gli insegnanti, in quanto sono in stretto contatto con gli alunni, e più in generale di tutto il personale dell'istituto che si sforza di far raggiungere a tutti i cittadini che fruiscono del servizio scolastico i seguenti obiettivi educativi:

- identità e l'autonomia, cioè operare scelte personali e assumersi responsabilità;
- orientamento, cioè fare piani per il futuro e adeguare il proprio progetto di vita;
- convivenza civile, saper coesistere, condividere, essere corresponsabili;
- avere padronanza degli strumenti culturali necessari per leggere e governare l'esperienza.

Per questo, la scuola come luogo di incontro tra culture, situazioni ed esigenze diverse, ipotizza modalità di lavoro, interventi di accoglienza, supporto e alfabetizzazione che hanno la finalità di stimolare e coordinare sviluppi interculturali di integrazione dell'attività didattica.

Il progetto di integrazione, partendo dalla conoscenza dei bisogni formativi degli alunni stranieri, deve seguirne in particolare il processo di costruzione dell'identità nonché le modalità di studio e apprendimento della lingua italiana.

3. PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA

Il Collegio dei Docenti Unitario nomina una commissione d'insegnanti, facendo in modo che in essa siano rappresentati i vari ordini di scuola compresi nell'Istituto; la commissione si occupa dei problemi relativi all'accoglienza, utilizzando metodologie diverse a seconda che i minori siano di recente o più lontana immigrazione e nel nucleo familiare sia conosciuta la lingua italiana. Al suo interno viene individuato un docente referente con compiti di coordinamento delle iniziative. Dal momento dell'iscrizione la commissione si attiva per predisporre gli specifici interventi di facilitazione, definendo e preparando la classe prescelta ad accogliere il nuovo alunno. Il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non deve superare il limite di una settimana.

Per ogni singolo minore nuovo iscritto verrà individuato un docente facilitatore possibilmente all'interno del plesso di frequenza, si cercherà di attivare tutte le risorse presenti sul territorio (facilitatori culturali, associazioni di volontariato, volontari, tirocinanti, ecc...)

La commissione, tenuto conto della normativa vigente; DPR 31 agosto 1999 n. 394: art. 45, elabora i criteri per l'assegnazione degli alunni stranieri alla classe:

- età anagrafica
- scolarità pregressa
- esperienze pregresse
- composizione delle classi
- aspettativa della famiglia e del ragazzo

Il Dirigente scolastico, sulla base delle indicazioni fornite dalla famiglia e dalla commissione, assegna l'alunno alla classe; per favorire l'inserimento di questi alunni sarebbe opportuno che il gruppo classe non sia eccessivamente numeroso e che in esso non risulti preponderante la presenza di alunni stranieri e diversamente abili.

4. FAMIGLIA E SCUOLA SI INCONTRANO

4.1 La segreteria

- Accoglie la famiglia affidandola ad un'unica persona che avrà l'incarico di seguirla nell'iter burocratico dell'iscrizione.
- Fornisce la modulistica, quando possibile, in lingua originale (russo, arabo, cinese, spagnolo...).
- Provvede alla compilazione della domanda di iscrizione direttamente o venendo in aiuto ai genitori anche avvalendosi dell'aiuto dell'interprete.
- Ritira e fotocopia i documenti utili all'acquisizione dei dati (passaporto, certificati di vaccinazione, permesso di soggiorno, scolarità precedente...).
- In assenza del certificato di vaccinazione, contatta il medico scolastico per definire le modalità di invio del minore al più vicino centro di vaccinazione sollecitando la famiglia a provvedere a regolarizzare la posizione prima della frequenza alla scuola.
- Consegna rapidamente le informazioni riguardanti l'alunno alla commissione ed all'insegnante della classe di inserimento o coordinatore di modulo o di classe.

4.2 Il dirigente scolastico

- Incontra la famiglia del minore facendosi assistere, se necessario, da un interprete o da un'altra famiglia di alunni iscritti appartenente alla stessa nazionalità.
- Il Dirigente scolastico individua un insegnante facilitatore al fine di prendere accordi con la famiglia sulle procedure di accoglienza. All'esigenza supportato da un interprete.
- Fornisce possibilmente in versione semplificata o in lingua originale il regolamento, il calendario scolastico e una sintesi del POF.

4.3 Il docente facilitatore

- Accoglie la famiglia e l'alunno in un incontro e accompagna la famiglia e il bambino a conoscere l'edificio scolastico.
- Raccoglie le possibili informazioni riguardanti la storia pregressa del bambino, la situazione familiare e le eventuali previsioni future che riguardano la permanenza sul territorio.
- Concorda con la famiglia le modalità per un inserimento graduale.
- Ribadisce la necessità di una proficua collaborazione tra la scuola e la famiglia.
- Riporta le informazioni raccolte alla commissione che, a valutazione avvenuta, ipotizza la classe di inserimento in accordo con i criteri dell'Istituto e del Dirigente scolastico.
- Si pone come mediatore fra la famiglia e la scuola nel periodo di prima accoglienza.

4.4 I docenti di classe/sezione

- Somministrano delle prove oggettive necessarie a valutare le abilità e le conoscenze possedute:
 - ✓ abilità logico/matematiche;
 - ✓ abilità grafico-manipolative;
 - ✓ conoscenza del sistema alfabetico in caratteri neolatini;
 - ✓ abilità di lettura e comprensione di brevi testi scritti in lingua madre (solo se presente l'interprete).
- Elabora un percorso formativo individualizzato riferito alla classe in cui é inserito.

Il Protocollo sensibilizza tutti gli insegnanti dell'Istituto a svolgere un ruolo di sostegno agli alunni con l'obiettivo di favorire la massima integrazione.

5. ATTIVITÀ PREVISTE

L'insegnamento della lingua italiana è il problema centrale degli insegnanti che si occupano dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

L'italiano è al tempo stesso lingua di comunicazione quotidiana e veicolo per l'apprendimento e lo studio delle altre discipline.

La padronanza del nuovo codice rappresenta quindi la condizione necessaria per la riuscita scolastica in una scuola che pone al centro della sua attività la comunicazione/espressione linguistica, orale e scritta.

Dopo la rilevazione della situazione d'ingresso, gli insegnanti della classe dell'alunno straniero elaboreranno un piano di studio individualizzato basato sui seguenti interventi:

- attività di laboratorio linguistico in sezioni/classi e individualizzato, se possibile, con eventuale mediatore linguistico o incaricato;
- avviamento alla sezione /classe di appartenenza per alcune ore per socializzare e, nell'infanzia, promuovere un inserimento graduale;
- totale inserimento nella classe di appartenenza, con possibile accostamento dell'insegnante facilitatore per l'apprendimento guidato ed il rinforzo.

Collegialmente gli insegnanti coinvolti valuteranno la situazione di ogni alunno, per progettare o modificare gli interventi da attuare.

Per quanto concerne le attività di rinforzo e affiancamento al lavoro di classe, si fa riferimento alla programmazione delle classi in cui sono presenti gli alunni stranieri.

Le suddette attività servono a garantire:

- l'aggancio con le attività di classe in modo tale che l'alunno possa trarre beneficio da entrambe le situazioni (classe e laboratorio), vivendo la continuità dei significati e della metodologia di apprendimento;
- una maggiore possibilità di comprensione e di produzione di messaggi sugli argomenti intorno ai quali s'impenna la conversazione o la discussione di classe al fine di favorire un progressivo aumento delle occasioni nelle attività di partecipazione.
- la valorizzazione delle attività eseguite al di fuori della classe perché spendibili nel lavoro con i compagni.

Si presterà attenzione al recupero degli apprendimenti logico/matematici, concordando con le insegnanti della classe gli obiettivi, gli strumenti e le metodologie.

Potenziamento della mediazione culturale:

- intervento di un interprete per l'accoglienza, la facilitazione culturale, i rapporti scuola-famiglia (colloqui, comunicazioni...);
- attività di tutoraggio da parte dei compagni di classe/sezione;
- coinvolgimento di enti ed associazioni del volontariato che operano nel campo dell'accoglienza e dell'istruzione, sia in ambito locale che provinciale e regionale (Centro Ascolto, ..);
- individuazione di famiglie della stessa nazionalità disposte ad aiutare l'inserimento dell'alunno e della famiglia, almeno per il periodo iniziale;
- attività atte a favorire l'animazione interculturale nelle classi interessate con la presentazione di alcuni tratti della cultura di origine dei minori stranieri;
- semplificazione dei testi presentati o utilizzo di libri/testo e di sussidi diversificati.

6. OBIETTIVI GENERALI

6.1 Accoglienza

- Educare all'accoglienza ed all'integrazione;
- promuovere la collaborazione, il confronto, l'ascolto, la conoscenza, il rispetto dell'altro;
- sentirsi parte della comunità scuola;
- riconoscere le caratteristiche e le potenzialità proprie ed altrui, accettarle e valorizzarle;
- sviluppare le capacità di progettare e realizzare insieme;
- imparare a guardare ed ascoltare per penetrare maggiormente nella realtà che ci circonda.

6.2 Apprendimento della lingua italiana

- Favorire un passaggio graduale dal sistema linguistico del Paese d'origine a quella del nostro Paese ospitante;
- utilizzare un processo di insegnamento/apprendimento della lingua italiana come mezzo di conoscenza, di comunicazione e di scambio culturale;
- utilizzare la comunicazione verbale e scritta per la comprensione della realtà circostante, l'espressione dei bisogni e dei vissuti quotidiani;
- promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.

6.3 Altre discipline

- Recuperare l'eventuale divario di altre aree disciplinari della scuola italiana e del Paese d'origine che pregiudicano il futuro scolastico dell'alunno.

6.4 Educazione interculturale

- Accettare e valorizzare la diversità;
- conoscere la propria ed altrui cultura;
- confrontare cultura e civiltà per valorizzare sia i punti di contatto sia le specificità.

7. RILEVAMENTO IN ENTRATA DEI LIVELLI DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA, UTILI PER UN INQUADRAMENTO NEI VARI STADI DELL'INTERLINGUA

Livello 0: Nessuna conoscenza o conoscenza estremamente limitata della lingua italiana

- Dà risposte non verbali
- Sa fare corrispondenze fra immagini e nomi di oggetti illustrati
- Sa disegnare un oggetto nominato

Fase della latenza o periodo del silenzio: proporre principalmente attività e laboratori pratici e "bagni linguistici" in situazione.

Livello 1: Comprensione di semplici messaggi e produzione di tipo telegrafico

- Comprende ma non parla autonomamente
- Comprende le domande a risposta chiusa
- Comprende semplici consegne e risponde fisicamente
- Produce parole isolate ("mio", "bene", "grazie")
- Produce espressioni di due o più parole o frasi analizzate ("no capisce", "posso libro", come ti chiami?")

Fase della prima comunicazione: proporre attività di interazione e comunicative in situazione, soprattutto oralmente.

Livello 2: Competenza comunicativa a livello principiante

- Comprende frasi semplici e produce frasi mancanti di articoli e preposizioni o in cui il verbo è ancora in forma basica ("ieri io mangia gelato")
- Comprende e produce domande a risposta chiusa
- Sa disegnare un oggetto nominato

Fase della narrazione: proporre attività di comprensione e produzione di testi imperniati sull'utilizzo del racconto, prima oralmente e successivamente anche in forma scritta, per un uso più sistematico della lingua.

Livello 3: competenza comunicativa, linguistica, morfosintattica e lessicale

- Produce frasi con articoli, preposizioni, rispetto delle concordanze e verbi coniugati
- Produce frasi con complementi
- Comprende e formula domande a risposta aperta.

Fase dell'integrazione: proporre percorsi individualizzati di studio e approccio alle discipline, in modo graduale, a partire dalle conoscenze pregresse anche relative al paese d'origine.

7.1 Schede

LIVELLO 0: nessuna conoscenza o conoscenza molto limitata della lingua italiana	SI	NO	A VOLTE
Dà risposte non verbali			
Sa fare corrispondenze fra immagini e nomi di oggetti illustrati			
Sa disegnare un oggetto nominato			

LIVELLO 1: comprensione di semplici messaggi e produzione di tipo telegrafico	SI	NO	A VOLTE
Comprende ma non parla autonomamente			
Comprende le domande a risposta chiusa			
Comprende semplici consegne e risponde fisicamente			
Produce parole isolate (“mio”, “bene”, “grazie” ecc...)			
Produce espressioni di due o più parole o frasi analizzate (“no capisce” “posso libro” “come ti chiami?”)			

LIVELLO 2: competenza comunicativa a livello principiante	SI	NO	A VOLTE
Comprende frasi semplici e produce frasi mancanti di articoli e preposizioni o il verbo è ancora in forma basica (“io ieri mangia gelato”)			
Comprende e produce domande a risposta chiusa			
Sa disegnare un oggetto nominato			

LIVELLO 3: competenza comunicativa, linguistica, morfosintattica e lessicale	SI	NO	A VOLTE
Comprende ma non parla autonomamente			
Comprende le domande a risposta chiusa			
Comprende semplici consegne e risponde fisicamente			
Produce parole isolate (“mio”, “bene”, “grazie” ecc...)			
Produce espressioni di due o più parole o frasi analizzate (“no capisce” “posso libro” “come ti chiami?”)			

8. IPOTESI DI PROGRAMMAZIONE DI LINGUA ITALIANA PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE NELLA CULTURA E NELLA SOCIETÀ

8.1 Ascoltare e comprendere

1a) Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe e/o del laboratorio

- a) Rispondere ai saluti
- b) Comprendere ed eseguire comandi che richiedono una “risposta fisica (avvicinarsi, alzarsi, sedersi...)
- c) Con il supporto di parole chiave, comprendere le regole dei giochi più comuni
- d) Comprendere ed agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora...)
- e) Comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi...)
- f) Comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene...)
- g) Comprendere e rispondere ad inviti (vieni qui, andiamo,...)

1b) Ascoltare e comprendere micro - messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana

- a) Comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche
- b) Comprendere e riconoscere i vocaboli appresi
- c) Apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana
- d) Comprendere e riconoscere le frasi interrogative e affermative che prevedono un modello domanda/risposta di tipo chiuso
- e) Apprendere nuove strutture di base
- f) Individuare le diverse parti di un enunciato

1c) Ascoltare e memorizzare canzoni, filastrocche, giochi di parole, poesie

- a) Riprodurre la progressione ritmica dei suoni
- b) Cogliere e ricordare parole ed espressioni nuove
- c) Riprodurre canzoni e filastrocche ascoltate da registrazioni
- d) Riprodurre accenti e intonazioni

1d) Ascoltare e comprendere brevi storie legate al mondo dell'immaginario lette o raccontate dall'insegnante, col supporto di illustrazioni e drammatizzazioni

- a) Comprendere il contenuto globale
- b) Individuare i personaggi, i luoghi, le azioni
- c) Giocare ad interpretare il ruolo di un personaggio
- d) Riordinare il racconto in sequenze cronologiche di immagini
- e) Scegliere la frase più significativa come legenda di ciascuna sequenza

1e) Ascoltare e comprendere brevi racconti relativi ad esperienze concrete vissute da altri, con il supporto di immagini e drammatizzazioni

- a) Cogliere il contenuto globale del fatto
- b) Individuare le persone coinvolte
- c) Riordinare in sequenze le immagini
- d) Simulare il ruolo
- e) Cogliere semplici nessi causali

8.2 Comunicare oralmente

2a) Parlare con pronuncia “comprensibile”, al fine di essere compresi

- a) Riprodurre suoni italiani
- b) Usare le intonazioni e le pause
- c) Riprodurre in forma “sufficientemente comprensibile” i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre

2b) Usare vocaboli di uso frequente per indicare e denominare

- a) Denominare cose, persone, animali, reali e non
- b) Costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrario
- c) Usare il lessico appreso in nuovi contesti

2c) chiedere e dare informazioni

- a) Sulla propria identità
- b) Sull’ambiente della scuola
- c) Sull’ambiente familiare
- d) Sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni
- e) Sulla posizione e la collocazione nello spazio
- f) Sulla successione e la dimensione del tempo
- g) Chiedere una cosa
- h) Chiedere a qualcuno di fare una cosa

2d) Esprimere aspetti della soggettività

- a) Esprime i propri bisogni
- b) Esprimere gusti e preferenze
- c) Esprimere condizioni soggettive fisiche
- d) Esprimere stati d’animo
- e) Esprimere accordo e disaccordo
- f) Esprimere intenzioni

2e) Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all’esperienza personale recente

- a) Raccontare fatti accaduti nel presente
- b) Raccontare fatti ed episodi avvenuti nel passato immediato
- c) Esprimere emozioni e raccontare fatti anche con l’aiuto delle espressioni facciali, della mimica e dei disegni per sopperire al lessico mancante
- d) Usare le regole e le strutture apprese
- e) Presentare le persone coinvolte nei fatti narrati
- f) Rendere la successione temporale e la durata

2f) Sostenere una breve conversazione nel piccolo gruppo

- a) Porre domande e rispondere in maniera concisa
- b) Usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati
- c) Tenere conto della comunicazione degli altri interlocutori
- d) Differenziare la comunicazione con pari e adulti (registro formale ed informale)

8.3 Leggere e comprendere diversi tipi di testo

3a) Decodificare e leggere

- a) Possedere la corrispondenza grafema/fonema
- b) Leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi
- c) Rispettare i legami e le pause
- d) Usare i toni adatti alla punteggiatura

3b) Leggere e comprendere brevi testi

- a) Associare la parola all'immagine
- b) Associare brevi frasi a immagini e a drammatizzazioni
- c) Rispondere a domande strutturate sul testo
- d) Comprendere il significato globale di un breve testo
- e) Ricavare il significato di parole sconosciute dal contesto
- f) Eseguire una serie di istruzioni scritte
- g) Cogliere le informazioni principali di un breve testo
- h) Ordinare in sequenze

8.4 Produrre testi scritti di vario genere

4a) Scrivere e trascrivere

- a) Riprodurre i suoni semplici e complessi
- b) Scrivere parole conosciute per dettatura
- c) Scrivere brevi frasi per dettatura

4b) Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte

- a) Scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute
- b) Scrivere liste relative a campi lessicali indicati
- c) Descrivere oggetti, persone ed ambienti noti

4c) Saper utilizzare un semplice questionario con i dati personali

- a) Scrivere le istruzioni di un'attività già svolta
- b) Scrivere un breve messaggio a un destinatario reale per una determinata situazione
- c) (biglietto di auguri, saluti, scuse...)

8.5 Rielaborare testi

5a) Completare brevi testi

- a) Sostituire la parola al disegno o all'immagine
- b) Trovare la parola mancante o nascosta
- c) Trovare la frase mancante

5b) Riordinare la parte di un testo

- a) Riordinare la frase
- b) Rimettere in ordine una o più frasi
- c) Riordinare in sequenze temporali

5c) Rielaborare brevi testi

- a) Introdurre la negazione
- b) Cambiare la scena in testi descrittivi
- c) Cambiare il protagonista di un breve racconto
- d) Trasformare i dialoghi in fumetti

- e) Cambiare i tempi di un racconto
- f) Riassumere un testo attraverso frasi-chiave
- g) Produrre semplici espansioni
- h) Proporre il finale di un breve racconto

8.6 Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali

6a) Consolidare la competenza ortografica

- a) Usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi
- b) Distinguere i suoni doppi
- c) Usare l'accento
- d) Usare l'apostrofo
- e) Usare correttamente le maiuscole

6b) Individuare all'interno di una breve conversazione orale e scritta le componenti fondamentali di una frase

- a) Concordare le varie parti di una frase per automatismo
- b) Concordare le varie parti di una frase per intuizione di una regola
- c) Riconoscere i nomi, gli articoli, i verbi e gli aggettivi
- d) Riflettere su alcune caratteristiche dei nomi, degli articoli, dei verbi e degli aggettivi

6c) Individuare all'interno della comunicazione la struttura della frase

- a) Individuare la frase minima con il supporto di domande strutturate e di immagini
- b) Individuare le espansioni

8.7 Usare la lingua in funzione interculturale

7a) Confrontare alcuni elementi della lingua madre con elementi della lingua italiana (valorizzazione della lingua d'origine)

- a) Rilevare similitudini e differenze delle due lingue
- b) Costruire semplici glossari delle due lingue

7b) Conoscere e confrontare elementi della cultura d'origine e della cultura italiana (valorizzazione della cultura d'origine)

- a) Narrare aspetti ed esperienze relative alla propria storia e alla cultura d'origine (feste, religione, cibi, ecc...)
- b) Cogliere similitudini e differenze relative a giochi, fiabe, feste, cibo, ecc...)
- c) Individuare le regole esplicite che sono alla base delle relazioni all'interno della scuola e dalla mensa scolastica
- d) Intuire le regole implicite per imitazione e osservazione

9 SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALLUNNI STRANIERI

9.1 Comportamento e strategie di interazione

LIVELLO BASE	Sì	Poco	No
Guarda e imita i compagni			
Interagisce solo con gli adulti			
Interagisce solo in un rapporto a due			
Interagisce in gruppo			
Segue le attività con attenzione, ma silenziosamente			
Parla poco e non partecipa alle attività collettive			
Cerca di comunicare comunque anche se con mezzi limitati			
Prende senza chiedere			
Mimetizza la sua diversità			
Enfatizza la sua diversità			

9.2 Comunicare oralmente: comprensione e produzione

LIVELLO BASE	Sì	Poco	No
Comprende semplici consegne e risponde usando prevalentemente codici extralinguistici			
Risponde fisicamente a semplici consegne			
Risponde fisicamente a domande a risposta chiuse			
Risponde a domande a risposta aperta con parole isolate o formule non analizzate			
Sa individuare e / o sa usare nel discorso le sequenze temporali (prima, adesso, dopo)			

LIVELLO INTERMEDIO	Sì	Poco	No
Risponde a domande a risposta aperta utilizzando vocaboli nuovi e frasi strutturate			
Produce autonomamente espressioni incomplete (parola-frase,)			
Produce autonomamente frasi semplici sufficientemente comprensibili			
Sa analizzare verbalmente un'immagine			
Sa realizzare sul proprio vissuto in modo autonomo e prevalentemente corretto			

LIVELLO AVANZATO	Sì	Poco	No
Produce autonomamente frasi articolate corrette			
Comprende la lingua italiana per: <ul style="list-style-type: none"> ○ Esprimere bisogni ○ Esprimere sentimenti ○ Relazionarsi spontaneamente con gli altri ○ Chiedere per ottenere ○ Descrivere cose, azioni, persone ○ Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie ○ Ascoltare fiabe, racconti, favole, novelle ○ Recitare 			
Usa la lingua italiana per: <ul style="list-style-type: none"> ○ Esprimere bisogni ○ Esprimere sentimenti e stati d'animo ○ Relazionarsi spontaneamente con altri ○ Chiedere per ottenere ○ Descrivere cose, azioni o persone ○ Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie ○ Raccontare fiabe, racconti, favole, novelle ○ Recitare 			

9.3 Lingua orale: caratteristiche, funzioni e strategie

LIVELLO BASE	Sì	Poco	No
Integra la lingua con linguaggi extralinguistici soprattutto per farsi capire o chiedere spiegazioni			
Ha un bagaglio lessicale limitato			
Chiede aiuto se non capisce			

LIVELLO INTERMEDIO	Sì	Poco	No
Chiede aiuto se non capisce			
Chiede il significato delle parole che non capisce o che non conosce			
Risponde a domande a risposta aperta con parole isolate o formule non analizzate			
Usa codici extralinguistici per cercare di comunicare			

LIVELLO AVANZATO	Sì	Poco	No
Dimostra competenze metalinguistiche			
E' in grado di riassumere oralmente un testo			
E' in grado di spiegare il significato di una parola			
E' in grado di usare la lingua in funzione regolativa-strumentale			
Usa perifrasi per termini che non ricorda o non conosce			

9.4 Lingua scritta: lettura

LIVELLO BASE	Sì	Poco	No
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto ma non legge le parole complete			
Sa formulare le sillabe ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole che vede scritte ma non legge autonomamente			

LIVELLO INTERMEDIO	Sì	Poco	No
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo già letto in classe			

LIVELLO AVANZATO	Sì	Poco	No
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di quello che legge			
E' in grado di ricavare da una lettura informazioni precise			
Sa distinguere generi diversi di testo scritto (racconto, poesia, articolo giornalistico, fumetto...)			

9.5 Lingua scritta: scrittura

LIVELLO BASE	Sì	Poco	No
Sa scrivere in stampatello maiuscolo			
Copia quello che scrivono gli altri			

LIVELLO INTERMEDIO	Sì	Poco	No
Sa scrivere in stampatello minuscolo			
Sa scrivere anche in corsivo			
Sa scrivere sotto dettatura parole e brevi frasi			
Sa scrivere sotto dettatura testi con più periodi			
Produce autonomamente per iscritto parole o frasi minime			

LIVELLO AVANZATO	Sì	Poco	No
Produce per iscritto brevi testi con uso di preposizioni, articoli, verbi coniugati (verbo in forma basica), rispetto concordanze			
Produce per iscritto brevi testi in forma paratattica generalmente corretti			
Produce per iscritto brevi testi con frasi subordinate non del tutto corretti			
Produce brevi testi con frasi subordinate generalmente corretti			

9.6 Competenze o abilità trasversali e integrative

LIVELLO INTERMEDIO	Bene	Poco	No
Sa utilizzare il vocabolario di italiano o il dizionario di L1/L2			
Sa utilizzare il computer e la videoscrittura			

9.7 Problemi di apprendimento linguistico e culturali

Problemi fonetici:
Problemi morfosintattici:
Errori linguistici che potrebbero segnalare problemi di sviluppo cognitivo:
Altro: